

Un anello sopra Nervi, tra Sant'Ilario e il monte Cordona

NB: Brano elaborato da
Maurizio Lo Conti 01/19 ed. 2b

Innanzitutto, subito qualche scatto singolo:

<http://cralgalliera.altervista.org/1901C1SalitaMonteCordona.jpg>
<http://cralgalliera.altervista.org/1901C2PanoramaSalitaMonteCordona.jpg>
<http://cralgalliera.altervista.org/1901C3PanoramaSalitaMonteCordona.jpg>
<http://cralgalliera.altervista.org/1901C4SalitaMonteCordona.jpg>
<http://cralgalliera.altervista.org/1901C5PanoramaSalitaMonteCordona.jpg>
<http://cralgalliera.altervista.org/1901C6PanoramDaSantllario.jpg>

e il pdf foto: <http://cralgalliera.altervista.org/Cordona019.pdf>

<http://www.cralgalliera.altervista.org/altre2019.htm>

Periodo migliore: belle giornate d'inverno

Accesso: da Nervi (via Oberdan, davanti alla Croce Verde) con il bus n. 516 si sale a S. Ilario, con corse ogni 30'; in quota ci sono pochi posti auto. Al limite, si può usare lo scooter.

Introduzione: La salita è un classico tracciato Fie, che raggiunge la cima della Catena Costiera proprio sopra Nervi.

Abbiamo fatto questo percorso la cui idea mi è venuta guardando un volantino del Municipio Levante, (http://www.comune.genova.it/sites/default/files/upload/municipio-9/20180413_itiner_eurof_largo.pdf) pubblicizzato durante la scorsa primavera in concomitanza con *Euroflora*. In quel documento, è presente una mappa (*) da cui si risulta che si potrebbe fare un anello per il monte Cordona: la salita può avvenire per il sentiero classico segnalato dalla Fie ormai da diversi anni. Una volta scesi sulla rotabile del Fasce, spicca un tracciato di cui non avevo mai avuto notizie che riporta indietro, attraversando, nella parte più bassa, la zona di Maria Maddalena e San Rocco.

Da una ricerca tramite la *Fie*, ho saputo che la seconda parte della gita è stata marcata ed è gestita dal gruppo Scout di Nervi. L'itinerario originale doveva essere San Rocco di Sant'Ilario - Campo Scout (vicino Maria Maddalena) successivamente è stato prolungato sino a raggiungere il monte Fasce, la prima tracciatura è stata eseguita nel 2014. Ho quindi contattato il gruppo Scout per degli aggiornamenti e loro mi hanno segnalato che "a maggio 2018 alcuni loro soci avevano percorso il sentiero e lo avevano giudicato percorribile...". In base a queste informazioni si è deciso di fare un sopralluogo per valutare meglio la situazione per un futuro giro con il ns gruppo. Dopo la gita devo però dire che la parte alta del ritorno a me sembra molto molto problematica...

Per un maggior dettaglio, ecco un resoconto di massima del giro...

Dal capolinea del bus a S. Ilario (200 m), si risale via dei Marsano. Si prende, poi, a destra via Fossa dei Carboni di Sopra, avendo come riferimento l'inedito segnale Fie. Ai bivi seguenti, si seguono sempre i nuovi simboli fino a sbucare (un po' ripido) dalla Serra di Cantalupo. La recente marcatura sembra scomparire, ma non la si è cercata in maniera assidua e, visto che c'era il bel tracciato tradizionale (fresco di ripristino, con i segni rossi ben visibili) per il Cordona, si è poi scelto quello. Dato il periodo, forse, però, era meglio passare dal monte Giugo. Questo ultimo è meglio esposto, rispetto a quello classico che risulta umido, essendo all'ombra (e scivoloso... nonostante non piova da settimane...). Sulla sinistra, ci sono bei scorci verso il monte Moro e il Fasce. In ogni caso, superato il passo Crocetta (483 m), la via diventa bellissima, con un lastricato ancora molto ben conservato. Spiccano gli antichi terrazzamenti per le coltivazioni sopra Sessarego. Dopo il Bric Gianesi (614 m), che si sfiora lasciandolo a destra, si trovano due grandi alberi caduti che complicano il passaggio (soprattutto il secondo, nel tratto in cui la via è più stretta e dirupata – fianco sud est del Cordona). Quasi si tocca la strada del Fasce, ma si piega a sinistra e, con una ultima rampa, si raggiunge la vetta del Cordona (802 m). In verità, è un po' anonima e il punto più alto non è ben segnato, i panorami sono comunque ampi e la via d'accesso merita proprio di essere ricalcata... Non eravamo in particolare forma e abbiamo impiegato tantissimo, troppo... quasi 2h30 con qualche breve pausa, decisamente più di quanto normalmente si dovrebbe... Poi abbiamo continuato nella stessa direzione (senza segnali) per perdere quota verso la strada del Fasce (20'). **E ora, arriva la parte più complicata... SCONSIGLIATA!!** Il tracciato dalla rotabile in discesa fino all'edificio denominato "Casette" degli scout risulta molto problematico e nonostante sia pieno inverno le piante infestanti sono un problema...

Ecco le criticità: Alla partenza, dal piazzale della strada asfaltata del Liberale (P.so Lentro - 690 m), la vegetazione ha cancellato ogni traccia. Solo con molta fatica si riesce a reperire il simbolo che però risulta molto sbiadito e quasi perso, caratteristica comune per gran parte della gita... avendo la carta e sapendo come si dovrebbe sviluppare il giro... alla fine ci si riesce. Per un buon tratto, pur essendo un sentiero sempre molto stretto (caratteristica comune fino alla zona di Maria Maddalena), si scende (sempre un po' scivoloso...). Più avanti, in diversi punti del sentiero, però i numerosi rovi (e le spine) infastidiscono il passaggio. Nuovi problemi si hanno quando si attraversa la zona con mughi di pini e felci. Queste ultime non sono altissime ma il sentiero è totalmente cancellato (§). Per fortuna, con le paline di legno con la cima rossa ci si orienta... abbastanza... Una purtroppo è caduta, ma, combinazione, in un punto in cui è comunque visibile. La via in questo pezzo è molto contorta e ciò aumenta la fatica. Poi, infine, dopo un guado, si rientra nel bosco. Ma i molti rami abbattuti rendono difficoltoso individuare la giusta percorrenza. Qui sugli alberi alcuni bolli rossi aiutano, anche se il dubbio che non si tratti, invece, di un altro segnale (che porti chissà dove...) è sempre presente... Finalmente, con grande fatica e lentezza, dopo un altro guado, si sbuca da un primo edificio e poi dalla casetta scout (oltre 2h dall'asfalto fino a qui) Non abbiamo visto dove potevano essere i servizi igienici... c'è una mappa dell'aera, ma manca il classico ma necessario e fondamentale "voi siete qui"... Con un sospiro di sollievo (alla fine era tardi e non c'era più tanto tempo prima che imbrunisse...)

§: Bisogna essere in due: il primo si ferma dall'ultimo simbolo trovato, mentre l'altro cerca il successivo....

* : la tracciatura sulla mappa del percorso "4" risulta errata rispetto alla descrizione nel testo

